

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO ED  
INDETERMINATO DI N. 25 ASSISTENTI ASILI NIDO CATEGORIA C  
POSIZIONE ECONOMICA C.1

QUESTIONARIO N. 2

**In base alle informazioni contenute nel brano seguente, rispondere alle successive tre domande.**

La motricità è il supporto essenziale della vita di relazione e per tale motivo ha una struttura complessa esprimendo tanto i comportamenti elementari quanto le condotte relazionali di alto valore espressivo. Motricità e psichismo presentano relazioni tanto strette che sono stati considerati due aspetti della stessa organizzazione personale. La motricità è infatti satura a tutti i livelli di componenti psichiche: il livello di vigilanza condiziona l'intensità della risposta riflessa, il tono posturale è influenzato dalla tensione emotiva, il gesto automatico è correlato col sistema inconscio dei bisogni e degli affetti, l'iniziativa prassica è modellata sull'obiettivo spazio – temporale e illuminata dagli aspetti poetici dell'intenzionalità. E la vita psichica a sua volta è satura di motricità: basti pensare che il movimento serve di supporto alle prime rappresentazioni mentali, che le prime conquiste dell'apprendimento sono le associazioni percettivo – motorie, che a queste seguono gli schemi di comportamento e che solo in seguito si sviluppano le capacità di risolvere i problemi astratti di pensiero. (P. Pfanner – da “*Dispense di neuropsichiatria infantile*”)

1. Sulla base di quanto affermato da Pfanner, come possiamo definire la motricità?
  - A) La motricità è espressione della personalità globale in quanto permette al soggetto di controllare i pensieri e i sentimenti
  - B) La motricità consiste nello spostamento di un corpo nello spazio che lo circonda
  - C) La motricità è il supporto essenziale della vita di relazione
  
2. Quali sono le componenti psichiche della motricità?
  - A) Stato di vigilanza, condizioni emotive e affettività
  - B) Comportamenti elementari e condotte relazionali
  - C) La vita di relazione e l'organizzazione personale
  
3. Le prime conquiste dell'apprendimento sono percettivo – motorie. In che senso?
  - A) Nel senso che non è possibile studiare una disciplina senza leggere un libro e sfogliarne le pagine
  - B) Nel senso che la vita psichica, alla base delle prime conquiste dell'apprendimento, è satura di motricità
  - C) Nel senso che l'apprendimento si basa sulla lettura e sulla scrittura, attività che richiedono delle associazioni percettivo – motorie
  
4. Quale delle seguenti affermazioni contenute nel Manifesto Pedagogico per i Servizi per l'Infanzia 0/6 anni del Comune di Genova è corretta?
  - A) I luoghi dell'educazione non sono parte integrante del progetto “Genova Smart City”
  - B) Il documento non prevede che i luoghi dell'educazione facciano parte delle sinergie e delle energie del tessuto urbano
  - C) I progetti educativi sono lo strumento con cui educatrici, educatori e insegnanti manifestano il loro sguardo sul mondo, la loro esplicitazione di un sapere tacito che deriva da un agire consapevole, coordinato ed orientato
  
5. Nell'ambito dell'asilo nido gli obiettivi definiti in fase di progettazione educativa, con riferimento al gruppo di lavoro, devono essere:
  - A) Definiti e condivisi dall'equipe educativa
  - B) Condivisi dall'equipe educativa e validati dal Dirigente
  - C) Votati a maggioranza dall'equipe educativa

- 6) Il bambino al nido è soggetto attivo capace e competente; per questo l'educatore deve progettare esperienze:
- A) Non diversificate a seconda dell'età poichè i bisogni dei bambini non dipendono dall'età cronologica ma dalla competenza
  - B) Diversificate per età che favoriscano lo sviluppo di competenze esplorative, di espressione, di interazione, di comunicazione
  - C) Non diversificate a seconda dell'età per far sì che i bambini imparino ad adattarsi a qualsiasi contesto
- 7) Nell'ambito della progettazione educativa, da cosa è favorita la socialità dei bambini?
- A) Da un'adeguata organizzazione dello spazio, dei tempi e delle attività proposte
  - B) Da una definizione delle regole dello star bene insieme
  - C) Da una progettazione che raggruppi i bambini secondo il loro temperamento
- 8) Come deve comportarsi l'educatore nei confronti di una famiglia di tipo "allargato"?
- A) Dare preminenza al rapporto con la madre, nell'intreccio delle variabili affettive in cui vive il bambino
  - B) Compiere un'attenta valutazione dell'intreccio delle variabili affettive in cui vive il bambino
  - C) Dare preminenza nell'ordine al rapporto con la madre, col padre naturale, col padre acquisito, nell'intreccio delle variabili affettive in cui vive il bambino
- 9) A quale età il bambino è in grado di strutturare l'olofrase:
- A) 8 mesi
  - B) 12 mesi
  - C) 18 mesi
- 10) Ai sensi delle Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, i genitori dei bambini iscritti al nido d'infanzia possono essere aiutati dagli educatori del nido a:
- A) Condividere relazioni sociali con le educatrici
  - B) Condividere storie e aneddoti relativi al bambino
  - C) Condividere idee e atteggiamenti relativi al bambino
- 11) Per il corretto svolgimento delle routines al nido d'infanzia, cosa deve conoscere l'educatore?
- A) Le teorie e tecniche pedagogiche e psicologiche, per mantenere invariato il proprio stile educativo
  - B) Le modalità relazionali proprie, dei bambini e dei colleghi educatori, per avviare rapporti di fiducia
  - C) Le modalità relazionali dei bambini e dei colleghi educatori al fine di non commettere errori educativi
- 12) Ai sensi del D.Lgs. 65/2017 il nido viene visto come una struttura finalizzata a:
- A) Assicurare al bambino il miglior ambiente educativo di apprendimento per un'equilibrata crescita psico-fisica
  - B) Garantire alla madre un servizio di sollievo dalle cure della prole
  - C) Soddisfare le istanze di emancipazione della donna nel lavoro extradomestico
- 13) L'osservazione è importante perché:
- A) Permette di utilizzare i test di valutazione
  - B) Permette il confronto fra educatori nel costruire una memoria delle esperienze
  - C) Evita il confronto tra educatori

- 14) Secondo le teorie della psicologia dello sviluppo, che cosa si intende per costruzione dell'identità?
- A) Un processo di crescita naturale
  - B) Un processo di insegnamento-apprendimento
  - C) Un processo interattivo relazionale
- 15) Per quali ragioni il nido d'infanzia si connota come contesto inclusivo?
- A) Perché le proposte dei genitori sono integrate nel progetto del nido d'infanzia
  - B) Perché l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze sono valore di riferimento del progetto pedagogico del nido d'infanzia
  - C) Perché la compensazione degli svantaggi socio-culturali dei bambini è una finalità da perseguire nella progettazione di ogni singola sezione
- 16) Secondo la logica educativa di mettere il bambino in condizione di fare esperienza esplorando l'ambiente, come dovrebbero essere disposti gli oggetti ed i materiali della sezione dei "grandi"?
- A) In scaffali accessibili e raggiungibili, raggruppati per centri di interesse
  - B) In scaffali non accessibili, ma facilmente raggiungibili se aperti dall'educatrice
  - C) In scaffali accessibili e raggiungibili, non raggruppati per centri di interesse
- 17) Secondo le Linee Guida Ambientamento del Comune di Genova, come devono comportarsi gli educatori nella fase iniziale dell'ambientamento dei bambini al nido d'infanzia?
- A) Attendere che sia il bambino ad avvicinarsi volontariamente
  - B) Creare un rapporto di fiducia e interazione con il bambino
  - C) Imporsi come figura di riferimento
- 18) Secondo le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, cosa significa costruire un'alleanza educativa tra il nido d'infanzia e la famiglia?
- A) Stabilire legami di fiducia con le famiglie in modo da evitare le conflittualità
  - B) Creare le condizioni per educare insieme attraverso la consultazione reciproca
  - C) Sviluppare relazioni di tipo familiare con i genitori al fine di migliorare la comprensione dei loro bisogni
- 19) Come deve essere interpretato il ruolo dell'educatore a supporto dell'inclusione di un bambino con disabilità?
- A) Interviene esclusivamente nei confronti del bambino che gli è stato affidato e cura la relazione solo con la sua famiglia
  - B) Interviene anche con gli altri bambini ma solo nel momento in cui gli altri bambini interagiscono in attività di gioco con il bambino con disabilità
  - C) Interviene come supporto della sezione per consentire al gruppo che opera nella sezione di progettare ed attivare pratiche di cura educativa specifiche, personalizzate e di interazione ludica fra tutti i bambini
- 20) Secondo le teorie dello sviluppo affettivo e sociale, in quale ambito del processo di formazione dei bambini il "rispecchiamento" è una strategia relazionale educativa di fondamentale importanza?
- A) Nella formazione delle competenze
  - B) Nella formazione di un iniziale senso di sé
  - C) Nella formazione del sapere

- 21) I giochi di imitazione, nell'ambito del nido d'infanzia, consentono al bambino:
- A) di esorcizzare l'angoscia della separazione dalla famiglia
  - B) di sviluppare le competenze espressivo – narrative
  - C) di esercitare la riproduzione di ruoli riscontrati nella vita quotidiana
- 22) In ambito scolastico come è chiamato l'insieme di spazi, tempi, regole e progetto educativo?
- A) Setting educativo
  - B) Educazione
  - C) Piano didattico personalizzato
- 23) La teoria dell'attaccamento riguarda:
- A) la costruzione del legame madre-bambino
  - B) le difficoltà di apprendimento
  - C) lo sviluppo cognitivo
- 24) Cosa si intende per “pensiero divergente”?
- A) La capacità di convergere sull'unica risposta accettabile
  - B) La capacità di produrre una serie di soluzioni per un dato problema: tale capacità è relazionata al pensiero creativo
  - C) Il pensiero caratterizzato da tendenze distruttive, ma geniali
- 25) Nell'approccio montessoriano, che cosa riveste notevole importanza ai fini dell'apprendimento?
- A) La memorizzazione legata a un processo di assimilazione razionale e/o puramente cerebrale
  - B) La lettura e la recita a memoria
  - C) L'uso empirico dei sensi che comporta il toccare e il manipolare oggetti
- 26) È corretto affermare che la documentazione per il gruppo di lavoro del nido d'infanzia può essere un utile strumento di autoformazione ed autovalutazione?
- A) Sì è corretto
  - B) Sì, se la documentazione è validata dal Dirigente
  - C) Non è corretto
- 27) Quale tra i seguenti aspetti è fondamentale per garantire la continuità tra nido d'infanzia e scuola dell'infanzia?
- A) Che vi sia un incontro tra il coordinatore pedagogico del nido e gli insegnanti della scuola dell'infanzia
  - B) Che vi sia una conoscenza reciproca e una collaborazione didattica tra nido d'infanzia e scuola dell'infanzia
  - C) Che vi sia uno scambio documentale tra nido d'infanzia e scuola dell'infanzia
- 28) Quali soggetti devono essere coinvolti nel progetto educativo di continuità orizzontale?
- A) Il nido d'infanzia e la famiglia
  - B) Gli educatori di tutte le sezioni del nido d'infanzia
  - C) Il nido d'infanzia, la famiglia e l'ambiente del territorio

- 29) Quali sono le finalità del progetto di continuità tra il nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia?
- A) Far conoscere la scuola dell'infanzia alle famiglie
  - B) Informare gli insegnanti della scuola dell'infanzia sulla progettazione educativa del nido d'infanzia
  - C) Accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita e valorizzare le sue esperienze precedenti

- 30) Che cosa deve tenere in conto principalmente l'educatore per progettare una proposta di gioco?
- A) Deve osservare attentamente gli interessi manifestati dai bambini, nell'ottica del sostegno e dello sviluppo delle loro potenzialità
  - B) Deve avere un'idea il più possibile suggestiva da condividere con il gruppo di lavoro
  - C) Deve poter avere a disposizione molti materiali